

NASCITA DEL CULTO DI MARIA E ALTRE INFILTRAZIONI PAGANE NEL CRISTIANESIMO

L'ORIGINE DEL CULTO DELLA DEA MADRE

Satana sapeva che Gesù avrebbe lasciato il cielo per nascere da una vergine e diventare il Salvatore del mondo e il Mediatore tra Dio e l'uomo... Così egli progettò un piano malvagio per confondere le acque ed abituare gli uomini a stornare la propria adorazione dal vero Salvatore, il Creatore, alla madre, la creatura. Per questo motivo introdusse fin dagli albori della storia umana la figura di una vergine, dea madre, che propagò in tutte le culture antiche, facendo in modo che tale tradizione fosse molto forte, molto radicata nel cuore umano. In questa maniera, anche se non fu la sola, si preparò la via per riuscire a paganizzare il cristianesimo nascente.



Foto: "Semiramide costruisce Babilonia" – Edgar Degas (1860-62) – Parigi, Museo d'Orsay

Dopo il diluvio, ai tempi di Noè, i superstiti si moltiplicarono e costruirono la grande città di Babilonia. Satana trovò la sua "Vergine" nella veste di una bellissima strega di nome Semiramide (Sammuramat)... e la usò per i suoi progetti. Semiramide diventò la Regina di Babilonia e pare abbia sposato Nimrod, nipote di Cam (citato nella Bibbia in Genesi 10:8-11, siamo oltre 2200 anni a.C.).



Storicamente egli veniva chiamato "il marito di sua madre".

Foto: Nimrod deificato – Antica incisione di Ninive (si noti il ramo di abete in mano, il cerbiatto, la lunga barba, le ali che gli permettono di volare... Da qui venne il mito di Santa Claus, Babbo Natale)

Satana usò ambedue per creare un culto satanico talmente potente che si sparse per tutto il mondo e moltitudini volgevano lo sguardo a Semiramide come la loro Dea Madre.

I confessionali e il celibato del clero fanno la loro prima comparsa in questo periodo. Nimrod veniva chiamato con diversi nomi, tra i quali "Moloch", divinità di cui si parla anche nella Bibbia. Bambini venivano sacrificati in suo onore.

Quando Nimrod venne assassinato, il popolo lo rimpianse. Semiramide subito approfittò della situazione. La falsa vergine di Satana diede alla luce un altro bambino e dichiarò che egli era Nimrod reincarnato. Al bambino venne dato il nome di Tammuz. Egli divenne il dio Sole,

Baal, al cui culto – purtroppo – molto spesso si prostituì anche il popolo d'Israele.

LA LEGGENDA DI TAMMUZ, IL FALSO MESSIA DI BABILONIA

Ecco qualche particolare in più:

«Il culto solare, si può dire, è all'origine di gran parte del ritualismo e della mitologia religiosa che in maniera naturale è rimasta "pratica" culturale in tante tradizioni dei culti dei santi e dei patroni locali. Queste pratiche rituali si ricollegano al mito di Tammuz. Questo mito è vecchio quanto la storia, esso risale, secondo la leggenda, al periodo post-diluviano. Si ritrova nell'epoca di Ghilgamesh...



Foto: La dea Ishtar

La storia di questo mito-leggenda cominciò nella terra di Babilonia, e, come detto, la si fa risalire a dopo il diluvio. "Un enorme uovo cadde dal cielo sul fiume Eufrate, dei pesci lo spinsero a riva, delle colombe lo covarono e vi nacque Ishtar"¹.

La Ishtar babilonese diventa la Astarte fenicia, assira e palestinese dei racconti biblici, diventa la Isis degli Egizi², la Meni delle tribù arabe³ (Isaia 65:11), e la Venere dei greci e romani⁴, figlia della dea luna⁵.

Era la dea dell'amore, della vegetazione; adorata come Regina del Cielo in tutto il medio oriente antico, questo culto penetrò anche in Israele ed in Giuda (Geremia 7:18/44:17-19,25) attorno al IX e VIII secolo a.C.

Oltre che in Egitto e in Babilonia era adorata in Cina e in India, in Tibet, in Giappone ed in numerosi altri paesi dei vari continenti. Era adorata inoltre come Dea Madre ed era raffigurata da una madre con un fanciullino in braccio⁶. In diverse regioni babilonesi ed assire era chiamata "signora" (*Belit*) o "mia signora" (*Belit-ni*): *Bel* = dio; *it* = terminazione femminile; *ni* = mia; da qui il termine latino **Madonna**, mia donna⁷.

Foto: La Dea Astarte

Praticamente era la dea madre universale, era chiamata pure madre degli dèi⁸. Tracce del culto di questa dea si trovano anche in Scozia e nel Messico⁹. Il suo culto era associato con il rinascere della natura,

il suo mito è legato al rifiorire della natura che, morta al diluvio, risorge nella prima primavera successiva alla catastrofe in coincidenza, secondo il mito, all'aprirsi dell'uovo, di cui sopra, covato dalle colombe¹⁰.

Essa ebbe un figlio illegittimo che si chiamava Tammuz, l'equivalente dell'egizio Otis e del greco Bacco (...), Adonis o Baal per i Fenici e gli Assiri¹¹ (...). Egli fu concepito il 25 marzo e nacque il 25 dicembre, questa data è ricordata nelle più antiche mitologie greche ed egiziane (...).



¹ Hislop Alexander Rev. "The two Babilons", New Jersey 1959 – pag. 109 (– Ed. Chick Publications, Inc.).

² *Enciclopedia della Bibbia*, Elle Di Ci, Torino 1969, voce *Isis*.

³ A. Rev. Hislop, o.c. – pag. 94.

⁴ *Enciclopedia della Bibbia*, voce *Astarte*.

⁵ *Idem*.

⁶ A. Rev. Hislop, o.c. – pp. 19-20.

⁷ *Seventh-Day Bible Commentary*, Washington 1962, Vol. IV – pag. 152; A. Rev. Hislop, o.c. – pag. 103.

⁸ *Idem* – pag. 74-90,100.

⁹ *Idem* – pp. 102,104.

¹⁰ Weiser F.X., *Handbook of Cristian feasts and costoms* – pag. 238.

¹¹ Questa divinità riceveva anche gli appellativi di "Salvatore", "Guaritore", "Pastore celeste".

Tammuz (Adonis o Baal) fu ucciso da un cinghiale e la sua morte fu pianto dalle donne (Ezechiele 8:14¹²) fino a quando Ishtar, la dea madre commossa per tale pianto e digiuno, ridiscese negli inferi e lo riportò alla vita¹³. Questo evento veniva ripetuto mitologicamente ogni anno **il primo giorno della settimana seguente il primo novilunio successivo all'equinozio di primavera**¹⁴. Il pianto delle donne durava 40 giorni, "era una solenne festa", **digiuno di 40 giorni in onore della divinità astrale Ishtar**¹⁵. Il rito della dea madre, della sua discesa negli inferi per riportare alla luce il dio ucciso, costituiva il rito agricolo del rinascere primaverile della natura¹⁶; dopo questa discesa la dea madre veniva riassunta in cielo con il rito di assunzione che **si celebrava intorno alla metà di agosto**¹⁷.» (A. Pellegrini, "Quando la profezia diventa storia" – pp. 1215,1216)

Foto: Iside e Horus



I RETAGGI PAGANI ENTRANO NEL CRISTIANESIMO

È facile constatare quanto i retaggi di questi miti pagani siano penetrati all'interno del cristianesimo e nella cultura religiosa cristiano-romana (le analogie nella citazione sopra riportata sono segnalate in rosso).

La nascita di Gesù viene celebrata il 25 dicembre, la Sua resurrezione viene celebrata a Pasqua, la cui data cambia di anno in anno proprio perché calcolata esattamente come la resurrezione di Tammuz: la prima domenica che segue il primo novilunio successivo all'equinozio di primavera.

La Pasqua è preceduta dalla Quaresima, un periodo di penitenza che dura quaranta giorni, lo stesso periodo del lutto per Tammuz. Caratteristiche della Pasqua cristiana sono inoltre le colombe e le uova, che ricordano la nascita della dea Astarte.

Anche gli adoratori di Tammuz, per celebrare la sua resurrezione – dopo la quale **egli si era incorporato nel disco solare, divenendo così il dio Sole**, chiamato Baal presso i popoli con cui entrò in contatto Israele – si scambiavano dolci a forma di uova.

Nei Vangeli il lutto per Gesù durò ben poco perché al terzo giorno (era il 9 aprile dell'anno 31) Egli risuscitò.

Astarte era raffigurata, come abbiamo appena visto, da **una madre con un bambino in braccio**. Degno di nota è anche il fatto che aveva concepito il figlio da **vergine** ed era raffigurata avvolta da **un manto azzurro tempestato di stelle**, **con una corona in testa ed una falce di luna ai piedi**, la sua assunzione in cielo si celebrava **alla metà di agosto**. Le analogie con il culto alla Madonna sono stupefacenti: la sua raffigurazione coincide con quella della dea e la sua assunzione in cielo si celebra nel Cattolicesimo il 15 agosto!

Foto: Nella raffigurazione di Maria, qui accanto, essa è vista calpestare il serpente, simbolo di Satana, cosa che la Bibbia insegna avrebbe fatto Gesù (Genesi 3:15)



Un'altra conseguenza di questa contaminazione del cristianesimo fu l'introduzione della domenica (giorno caro a tutta l'antichità pagana e dedicato al dio Sole nelle sue varie espressioni) insieme al suo corredo di rafforzamento e divinizzazione delle gerarchie regali e sacerdotali che sempre accompagnarono il culto solare in tutte le antiche civiltà.

¹² Ezechiele 8:14: "Allora mi condusse all'ingresso della porta della casa dell'Eterno, che è verso il nord; ed ecco, là sedevano donne che piangevano Tammuz".

¹³ *Enciclopedia delle Religioni*, Ed. Vallecchi, voce Tammuz.

¹⁴ A. Rev. Hislop, o.c. – pp. 103-113.

¹⁵ *Idem* – pag. 105.

¹⁶ *Seventh Day Adventist Bible Dictionary*, Vol. VIII, voce Easter = Pasqua.

¹⁷ A. Hislop, o.c. – pp. 125-128.

Nei comandamenti dati a Mosè sul monte Sinai, scritti con il dito di Dio, si fa esplicito riferimento al sabato come giorno di riposo. Del resto il Signore non si è mai confuso con le pratiche pagane: il santuario aveva la porta d'accesso al cortile ad est, per cui per andare ad adorare Yahweh bisognava voltare le spalle al sole nascente, adorato in tutte le civiltà pagane del mondo.

DIFFUSIONE NEL MONDO

In che modo divenne mondiale il culto della Dea Madre?

Questo accadde perché, quando gli abitanti di Babilonia vennero dispersi in varie parti della terra, essi portarono con sé il culto e l'adorazione della madre divina e del bambino. Satana aveva con successo impiantato la sua propria religione mortale molto prima che Gesù nascesse... La terra si trovava nelle tenebre. È stato riportato che anche in Africa la Grande Madre e il Bambino ricevevano onori divini. Ella divenne una dea con tanti nomi come Baalti (La Madonna), la Grande Dea Madre, La Regina dei Cieli, la Mediatrice, La Madre del genere umano, Astarte, ecc.

Foto: Il dio Baal – Museo del Louvre, Parigi

Man mano che il tempo passava, monumenti della dea e del suo bambino apparvero in molte nazioni: Devaki e Krishna (India), Isis e Horus (Egitto), Idrani e Bambino, Sing Moo (Madre Santa in Cina), Diana (madre di dèi, identificata con Semiramide in Efeso), Afrodite (La Mediatrice in Grecia), Venere e Cupido (Roma), Astarte e Baal (Palestina: Giudici 2:13).

Perfino in Tibet, Cina e Giappone, i missionari Gesuiti rimasero sorpresi nel trovare la corrispondente della Madonna e del suo bambino venerati come nella stessa Roma papale¹⁸

Per tutto il mondo, l'adorazione della Dea Madre tra i pagani era così sentita che essi non l'avrebbero mai abbandonata. Quando il Cattolicesimo Romano venne all'esistenza intorno al 300 d.C., fu chiaro che – se avessero potuto adottare la venerazione della dea madre nel loro sistema religioso – allora innumerevoli pagani si sarebbero convertiti al Cattolicesimo. Ma chi avrebbe mai potuto prendere il posto della Grande Madre del paganesimo? Maria, la madre di Gesù, era l'unica persona possibile. Poco a poco l'adorazione della dea pagana venne trasferita a Maria.

L'antica religione di Babilonia raffigurava la dea madre come l'unica persona che potesse controllare l'arroganza del proprio figlio. E così la stessa idea diabolica venne incorporata nel Cattolicesimo... Gesù è in collera per la malvagità del mondo e solo Maria può calmarlo... Così i Cattolici finiscono per aver timore di Gesù, il loro Salvatore e si rivolgono preferibilmente alla madre.



Spesso le apparizioni mariane parlano della Madonna come la sola che riesce a trattenere il braccio del Figlio, mentre quest'ultimo vorrebbe distruggere la terra per la crescente malvagità. Per esempio, il 19 sett. 1846, la Madonna appare a La Salette e comunica a due bambini questo messaggio:

«Se il mio popolo non vuole sottomettersi, **sarò costretta a lasciare il braccio di mio Figlio**. Se voglio che mio Figlio non vi abbandoni, sono incaricata di pregare incessantemente per voi e voi non ci fate caso... **Vi ho dato sei giorni per lavorare e mi sono riservata il settimo, la domenica e voi non lo volete riconoscere**. È questo che appesantisce così tanto il braccio di mio Figlio!»

Si noti come in questo messaggio è Maria, una creatura, che ha dato all'uomo sei giorni per lavorare, quando nella Genesi è Dio stesso, il Creatore, che dopo la creazione dà all'uomo il settimo giorno, il sabato, per riposare. Il quarto comandamento del decalogo (quarto, calcolando che il secondo comandamento, che proibisce tassativamente il culto di qualunque immagine, è scomparso dal Cate-

¹⁸ A. Hislop, o.c. – pag. 20.

chismo Cattolico) dà come principale motivazione per il riposo sabatico lo stesso riposo di Dio dopo la creazione.

Circa un miliardo di Musulmani sono sensibili al culto mariano, perché la Vergine Maria venne attentamente collocata nel loro libro sacro, il Corano. L'evento di Fatima potrebbe essere decisivo. Infatti una figlia di Maometto, scomparsa prematuramente, si chiamava proprio Fatima. Ora, c'è un detto di Maometto che, rivolgendosi alla figlia morta, dice: "Tu sarai la padrona delle donne in paradiso, dopo Miriam". Quindi, nel cielo musulmano, c'è senz'altro Maria e c'è anche Fatima.



Una nutrita corrente di musulmani dice che, in Portogallo, quella che è apparsa non è la Madonna dei cattolici, ma la figlia di Maometto. Quindi Fatima è rivendicata dai musulmani come un evento musulmano, non cattolico.

Il vescovo americano Fulton Sheen dice che, quando i cattolici negli U.S.A. portano in processione la Madonna di Fatima, i musulmani s'inginocchiano e adorano! E si chiede: "Perché la benedetta Madre, in questo XX secolo, ha rivelato se stessa nella piccola insignificante borgata di Fatima, facendosi conoscere a tutte le generazioni future come la Signora di Fatima?". E si risponde: "Io credo che la benedetta Vergine vuole essere conosciuta come Nostra Signora di Fatima come segno di compromesso e di speranza per la gente musulmana". E si dice certo che, un giorno, per rispetto a lei, accetteranno anche suo Figlio.

Foto: Raffigurazione della dea Devaki con il suo bambino Krishna

Quindi, quando Satana si travestirà da Cristo, com'è predetto nella Bibbia, per apparire in mezzo agli uomini, i musulmani che hanno creduto all'evento di Fatima, crederanno anche a

lui. Ci sono pellegrinaggi islamici a Fatima! Perfino la filosofia del movimento del New Age si rifà ad un'idea di dio Madre/Padre.

Foto: Venere e Cupido
Dipinto di Rosalba Carriera (1722-23), Londra

L'INSEGNAMENTO DELLA BIBBIA:

Dio ha sempre insegnato al Suo popolo a distinguersi nettamente, fin nei minimi dettagli, da qualsiasi pratica d'origine pagana... Dall'andare a Lui volgendo le spalle al sole nascente alla proibizione della pratica dei tatuaggi e dei tagli sulla pelle, che aveva a che fare con la superstizione (Levitico 19:28¹⁹ – in certe processioni dedicate a santi e madonne questa pratica di farsi del male rispunta); dalla proibizione di tagliarsi "i capelli in tondo ai lati del capo" (Levitico 19:27²⁰ – vedi la tonsura di certi ordini di frati) a quella di mettere miele o lievito nei sacrifici come facevano appunto i pagani (Levitico 2:11²¹).

Il Signore faceva fare di solito l'esatto contrario di ciò che facevano i pagani: volgere le spalle al sole nascente, non spuntare gli orli della barba, mettere il sale nei sacrifici, sostanza che conserva al posto del miele e del lievito che producono, al contrario, fermen-



¹⁹ "Qualunque oblazione di cibo che porterete all'Eterno sarà senza lievito, poiché non farete fumare nulla che contenga lievito o miele, come sacrificio fatto col fuoco all'Eterno" (Lev. 19:28).

²⁰ "Non taglierete in tondo i capelli ai lati del capo, né spunterai gli orli della tua barba" (Lev. 19:27).

²¹ "Qualunque oblazione di cibo che porterete all'Eterno sarà senza lievito, poiché non farete fumare nulla che contenga lievito o miele, come sacrificio fatto col fuoco all'Eterno" (Lev. 2:11).

tazione, cosa che divenne simbolo di peccato (Levitico 2:13²² – infatti la Pasqua era celebrata con pani azzimi e succo d'uva: niente di fermentato si doveva nemmeno trovare nelle case degli israeliti durante quel periodo), ecc.

Avendo tutto questo bene in mente, rispondiamo a qualche domanda a proposito del ruolo attribuito alla Madonna nel Cattolicesimo e a proposito del culto alle creature in generale:

1. È ammissibile per il cristiano l'uso di statue per stimolare la pietà popolare?

Esodo 20:4-6 – “Non farti scultura, né immagine alcuna delle cose che sono lassù nel cielo o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra. Non ti prostrare davanti a loro e non le servire, perché io, il Signore, il tuo Dio, sono un Dio geloso; punisco l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano, e uso bontà, fino alla millesima generazione, verso quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti” (2° comandamento del decalogo, abolito dal Cattolicesimo).

2. È giustificabile alla luce della Parola di Dio il ruolo di co-redentrice attribuito a Maria?

Atti 4:12 – “E in nessun altro vi è la salvezza, poiché non c'è alcun altro nome sotto il cielo che sia dato agli uomini, per mezzo del quale dobbiamo essere salvati”.

Romani 10:9,13 – “Poiché se confessi con la tua bocca il Signore Gesù, e credi nel tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato... Infatti: - *Chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato* -”.

Romani 3:24 – “... Ma sono gratuitamente giustificati per la sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù”.



3. È giustificabile alla luce della Parola di Dio il ruolo di mediatrice attribuito a Maria?

1 Timoteo 2:5 – “Vi è infatti un solo Dio, ed anche un solo mediatore tra Dio e gli uomini: Cristo Gesù uomo”.

1Giovanni 2:1-2 – “Figlioletti miei, vi scrivo queste cose affinché non pecciate; e se pure qualcuno ha peccato, abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo il giusto. Egli è l'espiazione per i nostri peccati; e non solo per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo”.

Ebrei 7:24-25 – “... Ma costui (*l'apostolo Paolo sta parlando di Gesù*), perché dimora in eterno, ha un sacerdozio che non passa ad alcun altro, per cui egli può anche salvare appieno coloro che per mezzo suo si accostano a Dio, *vivendo egli sempre per intercedere per loro*”.

4. È giustificabile alla luce della Parola di Dio l'idea che Maria si sia salvata per i propri meriti?

Romani 3:10,12,23 – “Come sta scritto: - Non c'è alcun giusto, neppure uno... Non c'è alcuno che faccia il bene, neppure uno... Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio” (quindi nessuno può salvare se stesso, come il Cattolicesimo insegna che poté fare Maria).

Luca 1:46-47 – “L'anima mia magnifica il Signore, e lo spirito mio esulta in Dio, mio Salvatore...” (Maria stessa riconobbe il suo bisogno di un Salvatore).

²² “Ogni oblazione di cibo che offrirai, la condrai con sale; non lascerai mancare il sale del patto di Dio dalle tue oblazioni. Su tutte le tue offerte offrirai del sale” (Lev. 2:13).

5. È giustificabile alla luce della Parola di Dio il culto alle creature, tipico di ogni paganesimo?

Matteo 4:10 – “Allora Gesù gli disse: - Vattene, Satana, poiché sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e **a Lui solo rendi il culto**” (parole di Gesù a Satana che pretendeva di essere adorato nel deserto).

Romani 1:25 – “Essi, che hanno mutato la verità di Dio in menzogna e **hanno adorato e servito la creatura invece del Creatore**, che è benedetto in eterno. Amen” (l’apostolo Paolo sta parlando dei pagani).

COME SI PRATICAVA IL CULTO ALLE CREATURE NEL MONDO GRECO E ROMANO?

“Ma lo Spirito dice espressamente che nei tempi a venire alcuni apostateranno dalla fede, dando retta a spiriti seduttori e a dottrine di demoni...” (I Timoteo 4:1).



Foto: Paolo predica nell'areopago di Atene

In questo passo S. Paolo aveva chiaramente profetizzato che la cristianità avrebbe apostatato ed avrebbe fatto propria la dottrina pagana dell'immortalità dell'anima. Questo concetto fu teorizzato dal filosofo greco Platone nel suo Fedone, un'opera assai imprecisa, in cui egli insegnava la preesistenza e la sopravvivenza eterna dell'anima. Secondo Platone il corpo è una prigione per l'anima immortale, idea che passò direttamente al cristianesimo.

Ecco una spiegazione dell'espressione “dottrine di demoni” e qualche preziosa

informazione a proposito del culto che si indirizzava loro:

«Con queste parole Paolo dice espressamente che la dottrina greca dei "demoni" che i latini chiamano "geni" e "semidei" (divi), cioè **il culto dei trapassati che si credevano elevati in cielo, ai quali s'innalzavano altari, si accendevano delle candele, si bruciava l'incenso, s'indirizzavano delle preghiere come a dèi protettori, intermediari tra l'uomo e le divinità sarebbe entrato nella cristianità apostata.**

Che con *demoni* s'intendessero i trapassati è ciò che lo stesso apostolo Paolo dice nel suo discorso all'areopago di Atene: "Atheniesi io vedo che siete in ogni cosa quasi troppo religiosi" (Atti 17:22) o, secondo l'espressione greca, "*deisidaimonestérous*", "come troppo dedicati al culto dei demoni".

Luca, nel redigere l'esperienza di quel giorno, dice che gli Atheniesi, parlando tra di loro, dicevano di Paolo: "Pare essere un predicatore di divinità straniera". In greco letteralmente: "Sembra che annunci dei *demoni stranieri*".



Chi erano questi demoni stranieri che Paolo annunciava? "Annunciava Gesù e la resurrezione", cioè annunciava il "demone" Gesù, che dalla morte è ritornato alla vita (Atti 17:18). Giovanni nell'Apocalisse (9:20) usa ancora questa espressione "demone" quando predice che la cristianità apostata, malgrado sia stata colpita dai castighi di Dio, continua ad adorare i "demoni".

Nessuna Chiesa ha presentato un culto a degli spiriti maligni (a parte le chiese dichiaratamente sataniche), ma troppo numerosi sono stati i cristiani che hanno presentato un culto a "degli spiriti di morti deificati", ovvero a dei "demoni", secondo l'espressione greca di S. Paolo.

Nel Nuovo Testamento la parola "demone" indica i trapassati e le divinità, i semidèi dei popoli pagani.

Designa anche gli spiriti impuri o cattivi che Satana impiega al suo servizio. Generalmente negli Evangelii l'espressione "demone" ha questo secondo significato, ma nelle epistole dell'apostolo Paolo ha generalmente il primo significato (vedi *Grande Lessico del Nuovo Testamento*, t. II - "daimon", Paideia 1966, pag. 744).

Nell'Antico Testamento, versione greca dei Settanta, il significato primo e principale di questa parola si applica agli idoli dei pagani. È per abuso che Satana nel linguaggio corrente è chiamato "demone" o "demonio". Questo nome però non gli è mai dato nella Scrittura. I demoni sono sotto il suo potere; perché è lui l'artefice di questo imbroglio e perché è lui che domina sugli spiriti decaduti. Il significato della parola "demone": semidèi e trapassati, è confermato dai Padri della Chiesa sia latina che greca.

Dunque, sotto l'influenza della filosofia greca e delle concezioni pagane che già avevano influenzato il giudaismo, il concetto dell'immortalità dell'anima si insediava nella cristianità che, in questo suo concedersi al paganesimo, con sempre minor vigore ricordava il "così sta scritto". Si iniziò a sostituire il culto pagano alla divinità e ai trapassati con quello dei martiri prima, e dei santi dopo.

È così che Eusebio, vescovo di Cesarea, all'inizio del IV secolo, dopo aver citato Platone "il quale vorrebbe che gli uomini morti per la patria fossero considerati *demoni*, e che i loro sepolcri fossero adorati come quelli dei *demoni*", fa di questa dottrina del filosofo un argomento a favore delle feste che i cristiani celebravano già nel suo tempo sulle tombe dei martiri, perché secondo lui non è sbagliato che questi morti "siano accettati come campioni della vera religione... Da qui la nostra abitudine di andare presso i loro sepolcri e di rivolgere loro una preghiera e dare onore alle loro anime benedette." (Eusebio "*Prepar. évang.*" XIII, 11, citato da Gaussen).



Foto: Teodoreto

Teodoreto, vescovo di Tiro all'inizio del V secolo, dopo aver citato il poeta Esiodo che considerava i trapassati, tra i quali i migliori filosofi, come i guardiani e i preservatori dal male diceva: "Perché trovate voi sbagliato se lo facciamo anche noi nei confronti di coloro che sulla terra sono stati eminenti nella pietà e soffrono il martirio? Noi cristiani non li chiamiamo demoni, che Dio ce ne guardi, ma amici e servitori di Dio, i quali essendo ora morti e quindi fuori dal loro corpo, hanno la capacità di guardare gli affari degli uomini. Ed è per questo che vengono invocati. I loro templi sono celebri per la loro grandezza e bellezza...

In verità i nostri martiri hanno abolito e cancellato la memoria di coloro che si chiamano dèi dalla mente degli uomini. Il Signore ha introdotto i nostri morti al posto dei vostri dèi destituendoli e dando il loro onore ai nostri martiri. Al posto della festa di Giove e di Bacco e di altri simili, adesso si celebrano le feste di Pietro e Paolo, Tommaso e Serpio e di altri martiri."

Il cristianesimo diventa così una religione di pratiche pagane o se vogliamo un paganesimo di credenze cristiane. Sebbene l'apostolo Paolo insegni chiaramente che Gesù è il "solo mediatore tra Dio e gli uomini" (I Timoteo 2:5), la Chiesa ha sostituito l'opera del Cristo con quella dei santi e delle vergini, successori di tutte quelle **divinità pagane che fungevano da intermediari tra le divinità superiori e gli uomini, che avevano anche il compito di proteggere le città, le arti ed i mestieri.**

Fu perché la Chiesa praticava il culto ai "demoni" che con il tempo, per una questione di coerenza, si trovò nell'obbligo morale di togliere dal Decalogo il secondo comandamento che in una forma chiara condannava e manifestava il suo allontanamento da Dio.»

(Adelio Pellegrini, "*Il popolo di Dio e l'Anticristo attraverso i secoli*", pp. 146-150)²³

ORIGINI STORICHE DELLA DOTTRINA DEL PURGATORIO

In conclusione, a testimonianza di un'ennesima infiltrazione del paganesimo nel cristianesimo, ecco una breve nota storica sull'origine del concetto di purgatorio²⁴.

²³ Citazione stralciata dallo studio "L'anima non è immortale".

²⁴ Vedi studio "Il Purgatorio nella Bibbia" per un'ampia trattazione del tema.

Dobbiamo risalire a molti secoli fa per rintracciare le basi che diedero origine alla dottrina del purgatorio nell'insegnamento della Chiesa Cattolica.

Diversi secoli prima del cristianesimo, i preti buddisti della remota Asia insegnavano l'esistenza di un terribile luogo di punizione oltretomba. Gli antichi Indus ed i primitivi Caldei credevano anch'essi nella dottrina della penitenza del peccatore dopo la morte. Gli stessi sacerdoti egiziani insegnavano tale dottrina sedici secoli prima di Cristo. Secondo i loro papiri, conservati nel British Museum di Londra, magiche preghiere giornaliere venivano recitate per i morti per proteggerli dai demoni del sottosuolo. Anche i preti degli antichi Babilonesi, dei Persiani e dei Fenici insegnavano simili dottrine di punizione temporanea, oltre che eterna. La religione fondata da Zoroastro 600 anni prima di Cristo, ammetteva l'esistenza del fuoco per fare espiazione e purgamento di ciò che di male si era fatto in vita.

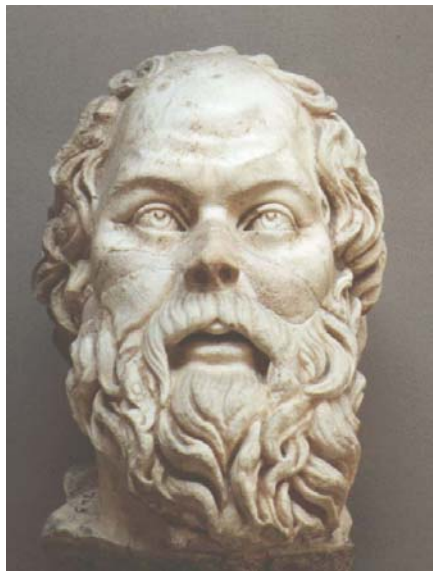


Foto: Socrate

I principali filosofi greci, Socrate e Platone, che vissero prima di Cristo, formularono una loro teoria circa il purgatorio, attingendo alle primitive mitologie pagane. Platone ne parla nel libro "Dell'anima". Origene applicò all'evangelo la dottrina di Platone (così come successe per il concetto d'immortalità naturale dell'anima).

Tra le divinità greco-romane, Plutone era considerato il dio del purgatorio e dell'inferno. Il vescovo di Roma, Gregorio Magno (590-604) **adottò quasi per intero la descrizione che Virgilio dà del purgatorio nel VI libro dell'Eneide: "Il viaggio tra i morti - Canto d'oltretomba" e ne fece un dogma.**

Epifanio accusa Ario quale inventore delle preghiere per i morti, chiamandolo eretico.

Sant'Agostino categoricamente afferma: "Il purgatorio consiste nella mortificazione di questa vita; non conviene affatto intendere per questa parola un luogo dove i morti soffrono dei castighi" ("La città di Dio" - libri XXI/XXII).

La salvezza totalmente per grazia e il perdono gratuito dei peccati vengono così distorti a favore di un concetto pagano di "salvezza per opere". Passa inoltre l'idea che il sacrificio di Cristo non sia stato sufficiente a procurarci una salvezza eterna, cosa che invece è insegnata in tutte le Sacre Scritture (vedi studi specifici).

Foto: Platone

